



Istituto Comprensivo di Mazzano

Via Matteotti, 22 - 25080 Mazzano (BS) Tel.: 030 2120929
E-mail: bsic852002@istruzione.it - Pec: bsic852002@pec.istruzione.it
Sito web: www.icmazzano.edu.it

Codice Meccanografico: BSIC852002	Codice Univoco Ufficio: UFSMJU	Codice Fiscale: 80050580176
---	--	---------------------------------------

Al Collegio dei docenti

e p.c. Al Consiglio di Istituto

— Alla D.S.G.A.

Al Personale ATA

Atti

Albo on line

Amministrazione trasparente

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO l'art. 21 L. 59/1997;

VISTO il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 25 D.Lgs. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO degli obiettivi nazionali dell'attività dirigenziale di cui all'art. 5 della Direttiva Miur 18 agosto 2016 n. 36, così come esplicitati dalle linee guida contenute nel Decreto direttoriale Miur 21 settembre 2016 n. 971, vale a dire:

- ✓ assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- ✓ garantire l'unitarietà del sapere, attraverso la promozione di un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze;

- ✓ assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- ✓ promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- ✓ promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli organi collegiali della scuola;

VISTA la L.107/2015, ed in particolare l'art. 1 comma 14, che attribuisce al DS il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- ✓ le istituzioni scolastiche predispongono il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- ✓ il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico per la progettazione delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;
- ✓ il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- ✓ Il suddetto Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- ✓ una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTI i decreti attuativi della L. 107/2015 e in particolare i Decreti Legislativi nn. 60, 62, 63, 65, 66 del 13/04/2017;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Prot. n. 2157 del 5 Ottobre 2015;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012) nonché le "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 22 febbraio 2018;

VISTA la Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139- Regolamento recante le norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il DM 851/2015 PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale;

VISTO il DM 797/2016 Piano della formazione in servizio del Personale Docente;

VISTA la L.71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

VISTA la Nota MIUR 21627 del 14/09/2021 “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)– indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa”;

VISTO il D.Lgs. 62/2017;

VISTO il D.Lgs. 66/2017, Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la legge 20 agosto 2019 n. 92 Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica e le Linee guida pubblicate dal MI. prot. 35 del 22/06/2020;

VISTO il D.L. 22/2020 convertito con modificazioni nella Legge n. 41 del 06/06/2020, concernente “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione per la continuità della gestione accademica”, e in particolare l’articolo 1, comma 2-bis, il quale prevede che “in deroga all’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall’anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell’istruzione”;

VISTA l’O.M. 172 del 4/12/2020 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”;

TENUTO CONTO del documento pubblicato dal Consiglio d’Europa nel 2016 “Competenze per una cultura della democrazia”;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente;

VISTO il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità del Ministero dell’Istruzione (per l’attuazione degli obiettivi dell’Agenda 2030);

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)– indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa);

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

CONSIDERATI gli esiti della Rendicontazione sociale e del Rapporto di Autovalutazione relativi al triennio 2022-2025 e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATA la struttura dell’istituto, articolato in più plessi di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado;

CONSIDERATA l'adesione a reti di scuole per sostenere l'innovazione, garantire l'aggiornamento del personale e migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti (INVALSI) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse nell'ultimo triennio per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e del coinvolgimento dell'intera comunità professionale docente nella promozione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate volte al coinvolgimento attivo dei soggetti nella costruzione delle competenze e dei saperi e alla realizzazione del successo formativo di tutti gli allievi;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO della programmazione territoriale dell'Offerta Formativa, nonché delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, senza dimenticare scenari di più vasto rilievo (regionale, nazionale ed europeo);

RITENUTO essenziale ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni;

PRESO ATTO delle risultanze del processo di autovalutazione, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PRESO ATTO delle risorse umane assegnate all'I.C. Mazzano con l'organico dell'autonomia per il corrente anno scolastico;

PREMESSO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, l'assunzione di un modello operativo che miri al miglioramento continuo dei processi relativi all'attività della scuola coinvolgono tutto il personale dell'istituto;

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono;

CONSIDERATE le sollecitazioni e le proposte formulate dal Comitato dei genitori in occasione degli incontri informali e formali;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 8 plessi, alcuni distanti più di un chilometro l'uno dall'altro;

TENUTO CONTO delle disposizioni presenti nel Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, istituito con decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successivamente integrato e modificato;

CONSIDERATO quanto previsto dai commi 121-125 dell'art. 1 della Legge 13.07.2015 n. 107 in merito alla formazione in servizio dei docenti, obbligatoria, permanente e strutturale, da definirsi dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati che emergeranno nel Piano di miglioramento, sulla base delle priorità indicate nel Piano Nazionale Triennale di Formazione, al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e la valorizzazione delle competenze professionali;

TENUTO CONTO degli investimenti in termini di risorse strumentali digitali e in termini di iniziative di formazione dirette all'implementazione della didattica innovativa per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

IN CONSIDERAZIONE delle indicazioni contenute nella Linee guida per l'orientamento, adottate con il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, e nella Nota n. 2790 del 11 ottobre 2023, che prevedono, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, lo svolgimento di moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore, per anno scolastico, in tutte le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado;

IN CONSIDERAZIONE delle indicazioni contenute nelle Linee guida STEM, emanate dal MIM con nota prot. 4588 del 24 ottobre 2023, ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022;

VISTE le linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica di cui al D.M. n. 183 del 7 settembre 2024;

VISTE le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche;

PRESO ATTO delle progettazioni poste in essere attraverso i finanziamenti PNRR di cui ai D.M. 218/2022, DM 65/2023, DM 66/2023, DM19/2024;

CONSIDERATO il "PN Scuola e Competenze 2021 – 2027";

VISTI i precedenti atti di indirizzo dell'ultimo triennio;

TENUTO CONTO, in particolare, dell'Atto di indirizzo emanato lo scorso anno e delle finalità non pienamente conseguite;

VISTO il Piano Triennale dell'offerta formativa per il triennio 2025/2028, pubblicato a dicembre 2024;

PREMESSO CHE la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 13 luglio 2015, n.107;

CONSIDERATO che, nella complessa realtà dell'I.C. di Mazzano (BS) il Piano dell'Offerta Formativa continuerà ad essere ispirato, primariamente, al principio di unitarietà poiché, nonostante l'elevato numero di plessi e la dislocazione degli stessi nelle tre frazioni del Comune di Mazzano, si ravvisa la necessità di tendere all'ottenimento di un'immagine di scuola che sia omogenea ed integrata;

CONSIDERATO che è opportuno e doveroso per una efficace azione amministrativa, organizzativa e gestionale fornire preventivamente atti di indirizzo e di orientamento che siano coerenti con la logica della cultura della qualità;

SENTITA la DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

CONSIDERATA la necessità di fornire indirizzi per le attività della scuola, esplicitando le scelte di programmazione, gestione e di amministrazione;

EMANA

il seguente **ATTO DI INDIRIZZO** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, per l'aggiornamento del Piano triennale dell'offerta formativa 2025-2028, elaborato e declinato sulle:

- evidenze desunte dal **RAV** in termini di **PRIORITA'**
- e dalla constatazione delle **criticità** emerse durante lo scorso anno scolastico nel perseguitamento dei traguardi e degli obiettivi prefissati,
- puntando su un modello di **scuola unitario** nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione educativo - didattica per aree disciplinari, secondo il **principio della continuità**, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo (curricolo verticale).

Al presente atto di indirizzo il Collegio dei docenti si atterrà per assumere le deliberazioni che consentiranno l'aggiornamento di un Piano corretto e imparziale, volto al raggiungimento delle finalità formative ed educative e alle **finalità di trasparenza, efficacia ed efficienza** cui deve tendere ogni pubblica amministrazione.

Questo documento fornisce indicazioni chiare sugli obiettivi strategici, i contenuti indispensabili e gli elementi identitari che trovano già esplicitazione nel PTOF per il triennio 2025-2028 elaborato dal CD ed approvato dal CI lo scorso anno scolastico, ma che dovranno essere ulteriormente presidiati nell'aggiornamento dello stesso, elaborato alla luce delle risultanze dei documenti di autovalutazione (Rendicontazione sociale e RAV), referite al triennio precedente. Pertanto, le risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e le azioni previste nel Piano di Miglioramento (PdM), che ne costituiscono parte integrante, i principi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - con un focus su transizione digitale, inclusione, contrasto alla dispersione scolastica e potenziamento delle competenze STEM-, i principi del Piano Nazionale 2021-2027 (PN 21-27) - con un focus su equità educativa, inclusione sociale, innovazione didattica, transizione digitale e sostenibile, prevenzione della dispersione scolastica e rafforzamento delle competenze di base e trasversali, costituiscono l'asse portante del PTOF per il triennio 2025-2028 e relative integrazioni ed aggiornamenti. In questo contesto, si inserisce anche la necessità di considerare le Linee Guida MIM 2025 sull'Intelligenza Artificiale a scuola, che definiscono il quadro di riferimento nazionale per l'integrazione consapevole e responsabile dell'AI nei processi educativi, guidando le istituzioni scolastiche nella progettazione, gestione e sviluppo di percorsi e strumenti basati sull'AI.

La scuola che si deve avere cura di realizzare deve risultare:

- **una scuola di qualità**, che metta al centro il processo di apprendimento dei propri alunni e la loro formazione di cittadini attivi e responsabili;
- **una scuola orientata al talento** perché ogni studente, protagonista del proprio percorso di apprendimento, sia in grado, al termine del primo ciclo, di indirizzarsi verso un percorso rispondente a passioni ed inclinazioni;
- **una scuola sostenibile** diretta a sviluppare l'educazione alla Cittadinanza Ecologica (solidarietà, multiculturalità, educazione ambientale);
- **una scuola inclusiva e rispettosa delle differenze**;

- una scuola efficiente, attiva e presente nel territorio, orientata all'arricchimento delle competenze di tutte le risorse umane della comunità educante;
- una scuola trasparente ed aperta alla collaborazione con le altre istituzioni e con le proposte delle famiglie.

Finalità prioritarie nello sviluppo dei percorsi di apprendimento:

1. Riduzione dei divari tra gli alunni in termini di risultati scolastici.
2. Raggiungimento di standard minimi di apprendimento in uscita per tutti gli studenti, declinati, per classi parallele, in base ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, al termine di ciascun segmento scolastico, in linea con le Indicazioni nazionali del 2012.

Finalità prioritarie nell'elaborazione delle proposte progettuali:

1. Ideazione di percorsi co-curricolari ed extracurricolari afferenti alle seguenti macroaree:

A. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE con particolare riferimento a:

- competenza nella madrelingua (con particolare riferimento alla comprensione del testo e all'implementazione del patrimonio lessicale);
- competenze linguistiche (alfabetizzazione italiano come L2);

B. DIDATTICA ORIENTATIVA con particolare riferimento a:

- moduli di orientamento curricolari per la scuola secondaria di primo grado.

Gli insegnanti sono chiamati nel delicato compito di accendere la curiosità degli allievi, rendendoli consapevoli delle discipline e della loro applicabilità nel mercato del lavoro. Grazie alla didattica orientativa, si va a cementare quel sistema di risorse possedute dalle persone, per potenziarne le abilità e le attitudini. Si promuoveranno interventi ed attività per l'orientamento e per la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola, attraverso la realizzazione di progetti che accompagneranno gli alunni dalla classe quinta della primaria alla classe terza della secondaria di primo grado all'ascolto e alla valorizzazione di sé, all'individuazione dei propri desideri e talenti, al rispetto di sé stessi e dell'altro, alla conoscenza delle proposte presenti sul territorio relativamente ai vari indirizzi e percorsi della scuola secondaria e ai relativi sbocchi lavorativi e professionali. In attuazione del Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza, verranno attivati moduli di orientamento per gli studenti della scuola secondaria di primo grado che, come descritto nelle Linee Guida ministeriali "non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione".

C. STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) con particolare riferimento a:

- iniziative volte a promuovere le pari opportunità e a contrastare gli stereotipi di genere nei percorsi scolastici afferenti alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), contribuendo a rimuovere gli ostacoli di tipo culturale, sensibilizzando docenti e studenti valorizzando il talento delle studentesse e degli studenti in tali ambiti, contrastando la presunta scarsa attitudine delle studentesse verso

le discipline STEM che conduce a un divario di genere in questi ambiti, sia interno al percorso di studi che nelle scelte di orientamento prima e professionali poi;

- potenziamento delle competenze logico-matematiche (anche attraverso approcci ludici). L'importanza strategica dell'insegnamento delle materie STEM per lo sviluppo sociale di un paese è consolidata ed è risaputo quanto esse siano importanti se rivolte ad una platea più eterogenea possibile. Il futuro dell'industria e dell'economia si basa sulla creatività digitale, sullo sviluppo di tecnologie sempre nuove che offrono soluzioni nei molteplici campi.

Le STEM rappresentano gli argomenti chiave di una educazione che guardi avanti, al futuro caratterizzato dal velocissimo e travolcente sviluppo tecnologico e scientifico, pervasivo del mondo del lavoro e della vita personale di ciascuno. L'acronimo STEM (dall'inglese Science, Technology, Engineering e Math), che si riferisce alle discipline accademiche della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica, fa riferimento a queste discipline come integrate in un nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali ed autentiche, differenziando l'approccio metodologico, in quanto gli alunni devono apprendere come il metodo scientifico possa essere applicato alla vita quotidiana. Le STEM consentono di insegnare agli alunni il pensiero computazionale concentrandosi sulle applicazioni del mondo reale in un'ottica di problem solving, evidenziando l'importanza della ricerca, inculcando la curiosità, la voglia di scoprire e creare cose nuove, la passione per il bello.

D. PIANO DELLE ARTI con particolare riferimento a

- proposte di laboratori di avviamento alla pratica musicale ed al canto corale dall'infanzia alla secondaria di primo grado.

Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza trova naturale riscontro nell'apertura degli studenti ad attività artistiche che facilitano la socializzazione, l'integrazione, la crescita umana e che, spesso, esercitano una positiva influenza anche nei confronti degli studenti meno attenti e partecipi ai processi di apprendimento tradizionali. Le arti diventano veicolo di cultura al fine di stimolare, per mezzo di una didattica generalmente laboratoriale, l'interesse dei giovani allievi che si confrontano con un ambiente scolastico che offre loro la possibilità di dare sfogo alla propria genuina creatività

E. CONTRASTO ALLA “DISPERSIONE DIGITALE” con particolare riferimento a

- progettualità specifiche inerenti al corretto utilizzo dei social;
- iniziative di contrasto ai fenomeni del cyberbullismo.

I potenziali rischi dell'utilizzo del digitale devono portare alla consapevolezza che, oggi più che mai, sia importante non lasciarsi travolgere dallo tsunami del digitale, ma educare all'utilizzo consapevole a partire dall'integrazione nella didattica delle potenzialità di questo strumento.

F. EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE ED ALLA SOSTENIBILITÀ con particolare riferimento a:

- sviluppo di percorsi volti a ristabilire una connessione sensoriale uomo-ambiente, come quello della cura dell'orto didattico.

La scuola è il luogo di elezione per attivare progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale, la cittadinanza globale. Il legame con il territorio, la ricchezza interculturale, il dialogo e l'osservazione quotidiani con i ragazzi, la dimensione interdisciplinare e la possibilità di costruire percorsi cognitivi mirati, sono aspetti determinanti: grazie ad essi la scuola diviene l'istituto che, prima di ogni altro,

può sostenere – alla luce dell'Agenda 2030 - il lavoro dei giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals). Si tratta di un percorso di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano integrale, un percorso legato alla protezione dell'ambiente e alla cura della casa comune. Attraverso i temi dell'Educazione ambientale, alla sostenibilità, al patrimonio culturale, alla cittadinanza globale è possibile stimolare, soprattutto nelle giovani generazioni, la consapevolezza del quotidiano esser parte di una comunità, locale e globale. A tal fine è indispensabile, per sé stessi e per la collettività, sviluppare un'adeguata sensibilità, ad esempio, ai temi del benessere personale e collettivo, dell'adozione di corretti stili di vita, alla lotta ai cambiamenti climatici: per costruire, entro l'anno 2030, società inclusive, giuste e pacifche. L'estrema attualità richiede che tali tematiche vengano trattate in una prospettiva globale, scientificamente e internazionalmente condivisa, attenta ai principi della sostenibilità ecologica, sociale ed economica: è

necessario che costituiscano oggetto di riflessione collettiva e continuativa, in un'ottica interdisciplinare, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione alla solidarietà, alla pace, alla legalità.

G. SPORT con particolare riferimento a:

- partecipazione ad eventi e manifestazioni a carattere sportivo;
- organizzazione di laboratori sportivi inclusivi;

Educazione e sport è un binomio che necessita di sinergia. Oggi più che mai è fondamentale una forte alleanza tra le istituzioni sportive ed educative per attivare una contaminazione positiva di valori universali e intramontabili dello sport, poiché la strutturazione della società richiede un patto culturale e sociale che garantisca in tutti gli ambienti "formali" e "non formali" l'apprendimento di competenze che potrebbero trasformare la vita dei bambini: il movimento è vita, il movimento educa e forgia il carattere, definisce le nostre scelte e il futuro collettivo, il primo passo verso il successo. Si può affermare che lo sport rappresenta la terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola. In un momento in cui da molte parti si segnala una fase particolarmente delicata vissuta dalle tradizionali agenzie educative, il movimento sportivo non può essere a vantaggio di pochi perché i momenti aggregativi che riesce ad esprimere diventano spesso una vera e propria ancora di salvezza per molti giovani.

H. CITTADINANZA ATTIVA con particolare riferimento a:

- progettazione e realizzazione di percorsi integrati ed interdisciplinari su tematiche di rilievo sociale e culturale anche nell'ottica del rispetto delle diversità, dell'inclusione, del contrasto ai fenomeni di bullismo, della parità di genere, per gli studenti dei tre ordini. Come stabilito dalla Legge 92/2019 e successive Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica di cui al D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, l'educazione civica entra a far parte del curricolo per non meno di 33 ore annue. Finalità precipua sarà promuovere valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico, fondamento di una società imperniata sulla Persona. La riflessione su quanto sopra sarà volta a contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di violenza. La conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea sarà strumento per sensibilizzare ai valori della legalità e della convivenza civile, con un'attenzione particolare al contrasto di tutte le forme di criminalità e illegalità, presenti anche nel mondo virtuale, così come la promozione della salute e dei corretti stili di vita, finalizzati al benessere della persona. Così come disciplinato, l'insegnamento dell'educazione civica dovrà avere carattere trasversale. Si raccomanda di non tralasciare in alcun modo l'approfondimento delle tematiche previste e di curarne l'aggiornamento continuo. I traguardi e gli obiettivi di apprendimento, articolati secondo i tre nuclei Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità,

Cittadinanza digitale, potranno essere perseguiti non solo nell'arco delle ore dedicate, ma costituire opportunità per leggere e interpretare tutto il curricolo della scuola alla luce delle Linee guida.

Piano di formazione del personale scolastico

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ingloberà il Piano di Formazione che conterrà: formazione obbligatoria (docenti ed ATA):

- sicurezza;
- somministrazione farmaci;
- privacy;
- formazione per l'utilizzo ottimale di **Microsoft NUVOLA**, in particolare per il personale amministrativo;
- didattica inclusiva e contrasto alla dispersione scolastica.

Progetti e reti

L'Istituto aderirà a progetti nazionali, regionali, comunali ed alle reti finalizzate all'ampliamento delle opportunità formative nei confronti degli alunni e del personale. Si cercherà l'interazione e la collaborazione con il territorio per un continuo miglioramento dell'offerta formativa. Si incentiverà il processo di informatizzazione e l'uso del digitale nell'ambito amministrativo e didattico.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà aggiornato alla luce delle presenti indicazioni generali, dalla Funzione Strumentale PTOF, in collaborazione con lo STAFF del Dirigente e con le commissioni e i referenti che elaboreranno i documenti a corredo. Il piano verrà successivamente portato all'esame del Collegio dei docenti. Il presente Atto è reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola. la cui sostenibilità impatta pesantemente sulle risorse economiche e sulla tutela ambientale, in palese contrasto con le disposizioni contenute nel CAD, con i requisiti di digitalizzazione ai quali sono obbligate le case editrici dei testi scolastici adottati e con la spesa sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di libri di testo che, anche in considerazione dei costi, devono essere utilizzati in tutte le loro potenzialità o sostituiti con strumenti anche autoprodotti o alternativi ai libri di testo, maggiormente adeguati alle esigenze e ai bisogni delle singole classi, in un'ottica di maggiore personalizzazione del processo formativo.

Dematerializzazione nella scuola,

riducendo il numero di fotocopie prodotte, la cui sostenibilità impatta pesantemente sulle risorse economiche e sulla tutela ambientale, in palese contrasto con le disposizioni contenute nel CAD, con i requisiti di digitalizzazione ai quali sono obbligate le case editrici dei testi scolastici adottati e con la spesa sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di libri di testo che, anche in considerazione dei costi, devono essere utilizzati in tutte le loro potenzialità.

Relativamente all'approccio didattico, l'utilizzo delle fotocopie è sintomatico di una metodologia tradizionale/trasmissiva, che si basa ancora sull'insegnante che trasmette sapere, avallando la passività dello studente e l'autoreferenzialità del docente, di contro ad una metodologia laboratoriale/esperienziale , che mette lo studente al centro con l'apprendimento attivo, pratico e basato sull'esperienza diretta (fare, scoprire, risolvere problemi), trasformandolo da ricevente a protagonista del proprio apprendimento e stimolandolo non soltanto sui contenuti, quanto e soprattutto sulle competenze.

Condivisione e Promozione della cultura della “regola”, intesa come principio della buona convivenza, attraverso il Regolamento di istituto

Va sempre presidiata e consolidata l'importanza attribuita non soltanto alla prevenzione, all'individuazione e alla corretta gestione di fatti rilevanti dal punto di vista disciplinare, ma anche, in itinere e nella ordinaria quotidianità, al rispetto della regola, al rispetto dell'altro, alla tutela di privacy e dati, attraverso l'aggiornamento e l'applicazione del Regolamento d'Istituto e dei relativi allegati, in particolare della disciplina afferente all'uso del cellulare a scuola, agli argomenti contenuti nel Patto di Alleanza educativa, nel Patto Educativo di Corresponsabilità, nell'e-safety di istituto sull'uso consapevole della rete internet. Nell'ottica di garantire una informazione corretta ed una efficace sensibilizzazione non soltanto nei confronti degli alunni, ma anche dei docenti e delle famiglie, in particolare sui rischi derivanti dall'inosservanza di norme con relative sanzioni ed eventuali ricadute anche in ambito giuridico, si continuerà a lavorare su tale aspetto in modo consapevole e trasversale attraverso azioni di vigilanza, educazione, riflessione e confronto, con attività ed eventi di istituto.

La D.S.G.A., le docenti Collaboratori della Dirigente Scolastica, le docenti Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i docenti Coordinatori di plesso, i docenti Coordinatori dei dipartimenti disciplinari ed

altre figure di sistema costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente atto potrà essere, in qualunque momento, oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Si ringrazia per la disponibilità e la collaborazione dimostrata da gran parte del personale Docente e ATA della scuola, impegnato nella sfida di rendere il nostro istituto migliore.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Emilia Pagano



